

Festival della Green Economy - Le dichiarazioni dei promotori

Alessandro Andreatta, sindaco di Trento: *«La prospettiva dello sviluppo green non è più solo una possibilità tra tante e neppure un lusso, come qualcuno riteneva fino a qualche anno fa. Lo sviluppo green è un obbligo, è la condizione necessaria per garantire un futuro al nostro pianeta. Ben venga allora questa nona edizione della Green Week, che anche quest'anno ci fa conoscere nuove esperienze, nuove tecnologie, nuove strade sostenibili da percorrere, sia come cittadini singoli sia come comunità. Gli incontri in programma esplorano la possibilità di una conversione ecologica di settori fondamentali come quello della moda e della finanza, della mobilità e del turismo: sarà dunque interessante capire quali sono le scelte da fare nei prossimi anni per coniugare sviluppo economico e sostenibilità».*

Paolo Collini, rettore Università di Trento: *«L'Università di Trento è parte attiva nella Green Week ormai da cinque edizioni, coerentemente con la sua vocazione di ente di formazione e ricerca. La green economy, nei vari modi di intenderla e studiarla, è da tempo oggetto dell'attività di ricerca nel nostro Ateneo. In particolare, i dipartimenti di UniTrento si occupano di efficienza energetica, tutela ambientale, contrasto ai mutamenti climatici, di riqualificazione urbana, di tecnologie e materiali innovativi e del rapporto tra ecologia e società, in un'ottica di sviluppo sostenibile. Come ogni anno, anche in questa edizione la Green Week sarà un'opportunità per la comunità accademica e per l'intera cittadinanza per riflettere insieme ai più importanti rappresentanti del mondo economico e finanziario e delle istituzioni attenti ai temi della sostenibilità. Soprattutto in occasione della terza edizione della Giornata sulla Sostenibilità ambientale di Ateneo».*

Ermete Realacci, presidente Fondazione Symbola: *«La generazione Greta ha bisogno di risposte più che di carezze. Molto sta cambiando, anche se troppo lentamente, e il Festival della Green Economy sarà un'occasione di confronto su questi temi. È già oggi in campo un'economia più sostenibile e a misura d'uomo che mette insieme innovazione e qualità con valori e coesione sociale; ricerca e tecnologia con design e bellezza, industria 4.0 e antichi saperi. Già oggi l'Italia è la superpotenza europea nell'economia circolare con il 79% di rifiuti totali avviati a riciclo, come raccontiamo nel rapporto GreenItaly di Fondazione Symbola e Unioncamere, e presenta un'incidenza ben superiore rispetto a tutti gli altri grandi Paesi europei: la Francia è al 55%, il Regno Unito al 49%, la Germania al 43%. Nel Nord Italia sono 215.495 le imprese che hanno investito sull'ambiente e sono quelle che innovano di più ed esportano di più. La green economy italiana è la frontiera più*

avanzata per cogliere queste opportunità. È un'Italia che fa l'Italia, che non perde la propria anima ed è insieme innovativa e in grado di affrontare le sfide del futuro, senza lasciare indietro nessuno, senza lasciare solo nessuno, come affermiamo nel Manifesto di Assisi».

Filiberto Zovico, fondatore di ItalyPost: *«Il Festival della Green Economy compie in questa edizione un salto di quantità e di qualità. Abbiamo scelto di alzare ulteriormente il livello della manifestazione sostanzialmente per tre motivi. Il primo riguarda il fatto che la sfida della sostenibilità è definitivamente diventata centrale per il mondo delle imprese. Il secondo perché ogni singolo ambito, dalla moda alla chimica, dal turismo all'architettura, dalla finanza alla chimica e all'agricoltura, merita una serie di approfondimenti specifici. Il terzo perché, in questo modo, Trento diventa un appuntamento irrinunciabile per qualsiasi imprenditore, professionista ed operatore e volevamo dare loro ancora più motivi per "usare" il Festival come occasione di incontro, confronto e approfondimento. Da una parte quindi il Festival offrirà lo spunto per discutere e affrontare i grandi scenari dell'economia sostenibile e, dall'altra, momenti specifici capaci di tradurre le grandi opzioni in scelte concrete e praticabili».*

Annapaola Rizzoli, dirigente del Centro Ricerca e Innovazione Fondazione Edmund Mach: *«Anche quest'anno la Fondazione Edmund Mach è presente alla Green Week e porta il suo ricco bagaglio di know-how in tema di agricoltura, ambiente e alimentazione. La sostenibilità è nel Dna di questo ente dove, da 146 anni, le attività di formazione, ricerca e trasferimento tecnologico puntano a promuovere una agricoltura e un ambiente più green, legandoci ad una visione 'One Health', che vede la salute dell'uomo fortemente interconnessa con quella degli animali, delle piante e dell'ambiente. Ogni giorno nei nostri laboratori, aule e campi sperimentali i nostri ricercatori, tecnici, tecnologi e docenti si impegnano per rispondere alle esigenze del territorio ma in una prospettiva globale che è quella degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030. L'impegno "green" dunque è molto forte ed è volto a consentire il raggiungimento e il mantenimento di una produzione agricola di eccellenza e sostenibile».*

Daniele Lago, CEO & Head of Design di LAGO SpA: *«Con la LAGO stiamo proseguendo il percorso di ibridazione tra cultura e profitto nato diversi anni fa, con la convinzione che sostenibilità sociale e ambientale debbano e possano convivere in equilibrio costante. Proprio per questo motivo stiamo lavorando a una finitura che potrebbe ridurre sensibilmente le emissioni di CO2 dei prodotti LAGO e nei mesi scorsi abbiamo sviluppato l'ampliamento della nostra fabbrica di Villa del Conte*

insieme all'architetto Giorgio Zaetta, legandoci sempre di più ai temi della sostenibilità. Sarà uno spazio di 3.000 metri quadri che rimette la persona al centro perché concepita come una grande casa, secondo l'idea di feeling domestico che ispira positivamente chi la vive ogni giorno».

Fulvia Bacchi, direttore generale UNIC Concerie Italiane: *«L'Italia è il Paese dove si concentra il 65% della produzione conciararia europea ed il 22% di quella mondiale, con piccole e medie aziende che hanno saputo imporsi a livello internazionale per l'innovazione continua nelle tecniche di produzione e nella massima attenzione alla salvaguardia ambientale, alla responsabilità sociale, alla tracciabilità delle sue materie prime. Un percorso avviato decine di anni fa, che affonda le sue radici nel DNA stesso della conceria, storico e consolidato esempio di economia circolare. Il settore si racconta nelle sue performance nel Rapporto di Sostenibilità, giunto alla sua 16^a edizione, che la nostra associazione ritiene uno strumento fondamentale di conoscenza di un'industria che applica i principi della green economy».*

Federica Maion, communication manager ABS Acciaierie Bertoli Safau: *«Produciamo acciaio in modo sostenibile, migliorando costantemente gli aspetti ambientali e sociali. La competizione delle filiere industriali ha un tavolo da gioco mondiale. ABS (Acciaierie Bertoli Safau) rappresenta la divisione Steelmaking del Gruppo Danieli ed è in grado di progettare nuove soluzioni competitive per vincere la sfida quotidiana al fianco dei clienti. Vogliamo esplorare le trasformazioni del mercato innovando processi, metodi e tecnologie. Partiamo dalla nostra storia, fatta di visione strategica, intelligenza progettuale e capacità immaginativa, competendo in uno scenario in continua evoluzione. I pilastri aziendali che guidano le nostre scelte strategiche sono l'innovazione, la sostenibilità, le nostre persone e la centralità del cliente. In ABS abbiamo una certezza: produrre acciaio in modo sostenibile è possibile. Non si potrà mai ipotizzare l'azzeramento degli impatti, ma perseguiamo il miglioramento costante delle prestazioni ambientali dei processi e dei prodotti mantenendo un focus importante sugli aspetti sociali. Siamo un esempio di Economia Circolare ed i nostri focus sono: sviluppare una cultura condivisa della salute e sicurezza che ci portiamo poi a casa ogni giorno; promuovere un'industria responsabile ed equa, attraverso la collaborazione con le comunità di riferimento; migliorare la qualità della vita sul territorio, tramite l'innovazione tecnologica e sociale; adottare misure per combattere il cambiamento climatico, anche grazie all'applicazione di nuove tecnologie».*

Massimo Gaudina, direttore della Rappresentanza a Milano della Commissione Europea: *«L'Europa è in prima fila nel campo della sostenibilità e del contrasto al cambiamento climatico. Con il Green Deal, il patto europeo per il clima, la Commissione europea vuole far diventare l'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050. Questo significa ridurre le emissioni, investire in tecnologie verdi, ripensare i modelli energetici, industriali e dei trasporti. Significa inoltre economia circolare e protezione dell'ambiente, delle risorse naturali e della biodiversità».*

Giuseppe Zammarchi, head of group Sustainability and Foundation di UniCredit: *«La sostenibilità è parte integrante del DNA del Gruppo e un elemento chiave del nostro modello di business. Si tratti di ridurre l'impatto ambientale, adottare i più elevati standard ESG internazionali, supportare i clienti nella transizione verso un modello di economia a basso contenuto di carbonio o sostenere progetti con impatto sociale positivo, UniCredit è impegnata a costruire un futuro sostenibile sia per le persone che per le imprese».*